



guerra

Il ministro Ashcroft getta acqua sul fuoco della paura ma gli americani fanno incetta di antibiotici

Roberto Rezzo

NEW YORK I medici della Florida hanno cercato il batterio dell'antrace nelle cavità nasali di 700 pazienti ed è saltato fuori un terzo caso. Una donna di 35 anni è risultata positiva al test; anche lei è un'impiegata dell'American Media. «Tre casi non fanno un'epidemia», dicono gli epidemiologi; ma in America scoppia il panico. Mercoledì pomeriggio a Washington è stato fatto evacuare d'emergenza il Dipartimento di Stato. Falso allarme.

Sempre in Florida, il procuratore generale, Guy Lewis, si presenta in conferenza stampa, accompagnato dagli uomini dell'Fbi e dagli esperti del Centro di controllo per le malattie infettive di Atlanta. «Abbiamo aperto un'indagine criminale per rispondere a tre domande - annuncia il procuratore - Primo: come e quando i batteri dell'antrace sono entrati negli uffici dell'American Media? Secondo: per mezzo di chi? Terzo: perché?». Lewis insiste su un punto: gli investigatori non vedono nessun legame con gli attacchi terroristici avvenuti esattamente un mese fa a New York e Washington.

In laboratorio si passano sotto il microscopio elettronico e agli esami sul Dna i pochi batteri di antrace recuperati sulla tastiera del computer di una delle vittime dell'infezione. Sembrano batteri modificati geneticamente negli Usa negli anni '50 in un laboratorio dell'Iowa. Il ministro della Giustizia, John Ashcroft, smentisce: «Non possiamo provarlo». Intanto a pochi isolati è stato sgomberato un altro edificio del governo, quello del segretario di Stato, Colin Powell. A far scattare l'allarme è un'impiegata dell'ufficio postale; ha aperto una busta e le è caduta della polvere sulle scarpe. Accorre una squadra di pronto intervento e l'Fbi manda sul posto gli uomini dell'antiterrorismo. Nessuno capisce cosa sia la polvere ma le analisi assicurano che non è una sostanza pericolosa.

Il ministero della Sanità invita i medici a non firmare ricette di antibiotici per tranquillizzare l'ansia dei pazienti e i pazienti a non fare aggraggiamento di medicine: se saranno necessarie, non mancheranno. Si apprende che tutto il personale diplomatico degli Stati Uniti nel mondo ha già ricevuto una scorta di antibiotici contro l'antrace per tre giorni di terapia. Su Internet sono presi d'assalto i siti medico-scientifici, parola chiave: antrace. Gli americani cercano l'elenco dei sintomi, le terapie, vogliono sapere come proteggersi dalla peste. Tempestano di telefonate i centri di emergenza, affollano il pronto soccorso degli ospedali per sottoporsi agli esami, vogliono gli antibiotici. Su alcuni siti è possibile comprare il Ciprox senza ricetta; più difficile trovare le maschere antigas, esaurite quasi dappertutto. Tutti vogliono lo stesso modello che vedono sul volto degli uomini dell'Fbi in televisione.

In due giorni a New York, Washington, Miami e in tutto il paese si sono fatte fuori le scorte di Ciprox di due settimane. La casa produttrice Bayer ha annunciato un aumento della produzione del 25%. L'India si è offerta di produrre e spedire negli Stati Uniti un farmaco equivalente in grandi



Allarme antrace anche negli uffici di Powell

Sgomberato il Dipartimento di Stato ma si trattava di una polvere innocua. Terzo contagiato in Florida

quantità e a prezzo scontato. Al centralino della BioPort Corporation, l'unico laboratorio negli Stati Uniti a produrre il vaccino contro l'antrace, una voce registrata fa sapere che tutte le scorte sono di proprietà del ministero della Difesa Usa. La società, a causa di irregolarità amministrative e scarsi controlli di qualità, si è vista inoltre sospendere la licenza al governo; la produzione non riprenderà prima della fine dell'anno.

Il deputato della Florida, Peter Deusch, in un'interrogazione parlamentare, ha accusato Bush di non dare abbastanza informazioni sui casi di antrace, mentre la popo-

lazione è in preda a un grave stato d'ansia.

Gli investigatori e gli esperti non sembrano venire a capo di nulla. I tre casi di antrace sono un mistero medico. Un luminare dell'università della Louisiana sostiene nella sua perizia che l'antrace trovato in Florida assomiglia a quello di ceppi isolati nell'isola di Haiti, in Texas e nell'Iowa. Assomiglia, ma non è lo stesso. «Ci sono un'infinità di laboratori nel mondo che hanno utilizzato l'antrace; impossibile da dove sia arrivato questo», conclude il professore. Come cercare un ago nel pagliaio. La stessa conclusione cui è giunta l'Fbi.

Casa Bianca

Cheney riappare in pubblico Da cinque giorni era «sparito»

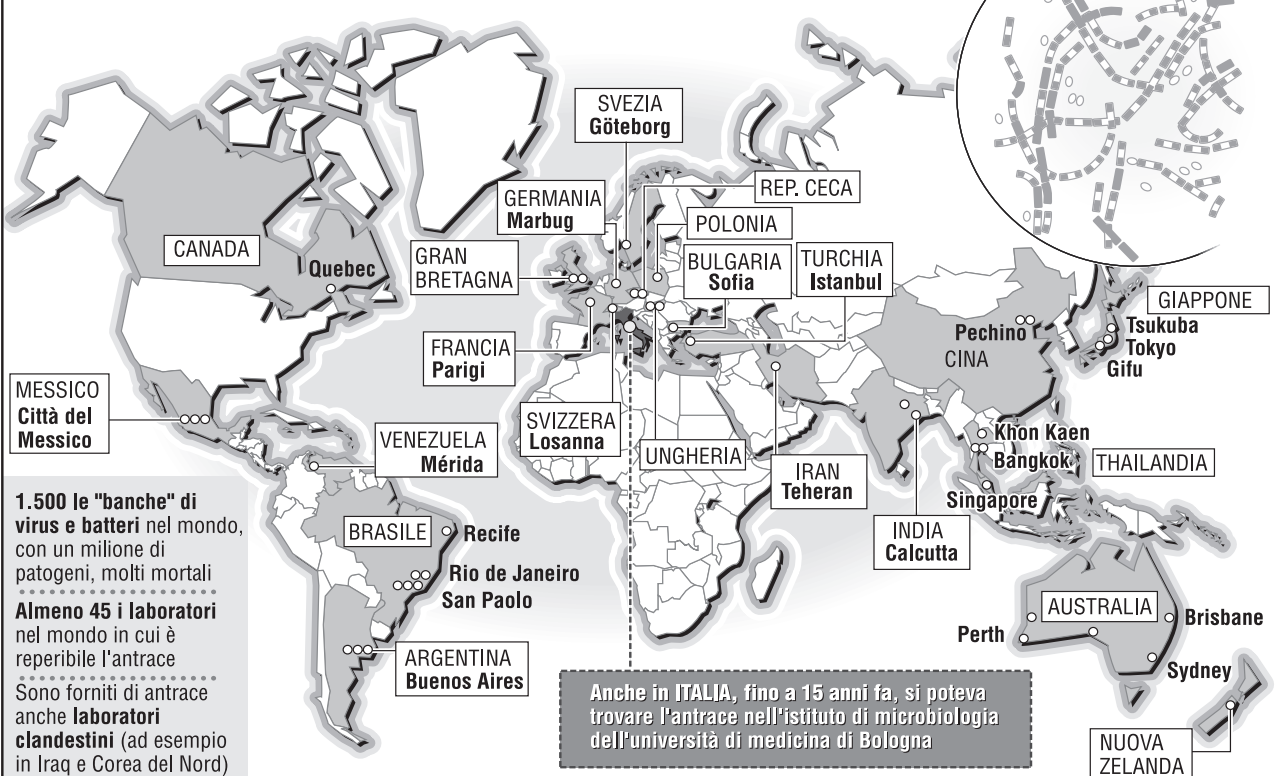
Il vicepresidente americano Dick Cheney è riapparso ieri alla Casa Bianca poco dopo che Bush aveva iniziato un incontro con il suo governo. Il numero due della Casa Bianca non compariva in pubblico da molti giorni ed è stato tenuto il più possibile a distanza di Bush nel timore che un attentato terroristico decapitasse l'esecutivo americano. I movimenti del vicepresidente Usa sono apparsi così ancora più segreti di

quelli di Osama bin Laden. Il numero due della Casa Bianca è stato tenuto lontano costantemente dalla vista del pubblico. Una situazione che ha fatto nascere a Washington le voci più bizzarre: «Cheney è gravemente malato», «Cheney è impegnato in una missione segreta all'estero». Tutte voci prontamente smentite dalla Casa Bianca. La motivazione ufficiale della scomparsa di Cheney è quella delle «misure precauzionali».

«Il vicepresidente è stato spostato in una località segreta - ha spiegato il portavoce della Casa Bianca Ari Fleischer - si sta mantenendo a distanza di sicurezza dal presidente». L'obiettivo è quello di evitare che un attentato terroristico decapitasse gli Stati Uniti eliminando in un colpo solo il presidente Bush ed il suo vice. Ma alcuni politologi hanno definito «bizzarro» il modo in cui il piano viene attuato. «Mentre Bush continua a fare una vita normale - sottolinea il professor Stephen Hess - Cheney è diventato virtualmente un fantasma». Le voci su un nuovo attacco di cuore (in giugno Cheney ha ricevuto un pacemaker) appaiono infondate. Cheney nei giorni scorsi ha normalmente usato il telefono, ha partecipato in videoconferenza alle riunioni del consiglio di guerra. Ma il vicepresidente non è comparso in pubblico dal 16 settembre, quando venne intervistato da una Tv americana sui drammatici retroscena dell'attacco dell'11 settembre. La sua ricostruzione - che mostrava un Cheney in pieno controllo della situazione mentre Bush si teneva (su consiglio del suo vice) lontano da Washington - non era piaciuta troppo alla Casa Bianca. Da allora Cheney è diventato di fatto un recluso. Non dorme più nella sua residenza ufficiale, una villa bianca nell'US Naval Observatory di Washington, considerata un bersaglio troppo visibile.

La mappa dei laboratori del carbonchio

145 laboratori nel mondo autorizzati a custodire i bacilli del carbonchio (o antrace) a scopo di ricerca



1.500 le "banche" di virus e batteri nel mondo, con un milione di patogeni, molti mortali. Almeno 45 i laboratori nel mondo in cui è reperibile l'antrace. Sono forniti di antrace anche laboratori clandestini (ad esempio in Iraq e Corea del Nord)

Anche in ITALIA, fino a 15 anni fa, si poteva trovare l'antrace nell'Istituto di microbiologia dell'università di medicina di Bologna

La Porta di Dino Manetta

C'È CHI DICE CHE LA GUERRA NON RISOLVE NESSUN PROBLEMA!

VALLO A DIRE AI MUSULMANI DEL KOSSOVO...

Uno studio inglese rivela le falle dei sistemi di sorveglianza dei paesi della Ue di fronte a batteri e virus killer

Bioterrorismo, l'Europa si scopre indifesa

Isabella Vergara

Mentre l'America si sveglia scossa dall'incubo di attacchi terroristici, l'Europa riflette sulla sua capacità di difendersi dalle malattie infettive. E scopre che nel suo sistema di sorveglianza ci potrebbero essere delle falle.

A sostenerlo è una ricerca pubblicata nell'ultimo numero (che esce oggi) della autorevole rivista medica inglese British Medical Journal (BMJ). L'articolo, a firma di un gruppo di ricercatori della London School of Hygiene and Tropical Disease, riporta uno studio condotto presso i sistemi di sorveglianza dei paesi europei, che dimostra come nel nostro continente la risposta internazionale, quella più efficace nel

caso di un attacco di bio terrorismo (e non solo, ovviamente) sia inadeguata.

Vale a dire: se anche i sistemi nazionali di sorveglianza delle epidemie possono arrivare a scoprire per tempo le infezioni pericolose, non è invece sufficiente il coordinamento a livello europeo, l'unico che può mobilitare le strutture civili su tutto il territorio in modo da limitare i danni.

Certo, spiegano i ricercatori britannici, non siamo al collasso. Bene o male i paesi membri sono riusciti finora a cavarsela quando si è trattato dell'ordinaria amministrazione, ma sono molti i dubbi e i limiti.

Il pericolo di una risposta inadeguata, spiega il BMJ, non riguarderebbe solo microbi killer preparati da scienziati votati al terrorismo, o rubati ai laboratori di ricerca. Gli esperti, infatti, denunciano da anni i rischi legati a microbi sconosciuti o debellati in occidente che potrebbero entrare in Europa attraverso viaggiatori, sempre più numerosi per l'estensione del commercio mondiale.

Nel 1998, dopo un dibattito acceso su come organizzare i controlli sulle malattie, il parlamento e il consiglio d'Europa hanno deciso di creare un sistema a rete piuttosto che costruire un organo centrale di sorveglianza delle malattie infettive.

«Ogni nazione ha propri sistemi di sorveglianza che non comunicano tra di loro» spiega il professor

Fabrizio Pregliasco, docente di virologia all'Università di Milano, «Ci sono meccanismi di scambio di informazione diversi l'uno dall'altro. Questo si riflette in una debolezza di tutta l'Unione Europea, che non è in grado di controllare ogni parte del territorio».

Sarebbe utile creare un centro di controllo europeo analogo ai Centri federali per il controllo delle malattie negli Stati Uniti? Gli autori della ricerca pensano che basterebbe solo un maggiore coordinamento. Ma anche maggiori fondi. E anche più competenze se è vero, come scrivono i ricercatori inglesi sul BMJ che «in alcuni casi l'Europa

dipende dagli esperti dei Centres for Disease Control and Prevention statunitensi». I famosi CDC che proprio ieri hanno reso noto di aver mobilitato una super rete composta da 500 esperti in tutto il paese per sorvegliare l'eventuale epidemia che dovesse partire da un attacco bioterroristico.

Intanto, però, l'Europa non ha un piano unico per difendersi da problemi di questo tipo, tanto meno i singoli paesi come l'Italia. «Anche perché c'è uno scontro di competenze fra i ministeri e gli organismi europei che hanno solo un'attività consultiva» continua Pregliasco. «Per unificare i sistemi di sorveglianza stanno nascendo iniziative di stampo volontaristico. Oggi ad Amsterdam, ad esempio, cominciano i lavori di una commissione eu-

ropea istituita per cercare di armonizzare la sorveglianza nel campo dell'influenza. Ma è un'iniziativa volontaristica partita da medici e ricercatori».

Gli autori dell'articolo sul British Medical Journal mettono in luce anche il fatto che in molti paesi alla notizia dello scoppio di una malattia non segue subito un'azione adeguata e in effetti, dice Pregliasco, anche «in Italia manca un organo operativo».

Questo perché le regioni hanno pochi fondi e le Asl, sono troppo piccole per dar luogo a un'azione coordinata. Ci vorrebbero delle strutture intermedie.

«Nel caso di un'emergenza sanitaria di massa la prima a reagire sarebbe la prefettura, l'unica in grado di coordinare i vari enti». Dovrà essere fatto uno sforzo per armonizzare la legislazione dei vari paesi. Intanto l'Unione Europea sta cercando di creare una task force di esperti. Ci vorrà del tempo, ma forse il particolare momento di paura che stiamo vivendo potrebbe essere di stimolo in questo senso».

Per quanto riguarda il controllo e soprattutto la prevenzione di un uso criminale di microbi che vivono nelle colture dei laboratori di ricerca, Pregliasco ritiene che, comunque, «si devono sempre mantenere ceppi di microbi patogeni di riferimento. Ma questo, mi rendo conto, è un problema da gestire a livello politico e di intelligence».